

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
— Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,  
dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel  
corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giorna-  
le — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi  
presso qualunque Ufficio Postale pagando solo  
Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono  
esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti anticipati.**  
Si accettano corrispondenze purché firmate. — I ma-  
noscritti restano proprietà del giornale. — Le  
lettere non affrancate si respingono.  
Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11,30 ant. e dalle 12,30 alle 3 pom., giorni feriali.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperta dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 27 Ottobre 1887.

Presidenza **SARACCO** Sindaco

Presenti: *Accusani Barone* — *Accusani Avv.* — *Asinari* — *Beccaro* — *Bisio* — *Bistolfi-Carozzi* — *Bonelli-Bocca* — *Borreani* — *Chiabrera* — *Garbarino* — *Gondolo* — *Guglieri* — *Lupi* — *Macciò* — *Morelli* — *Ottolenghi Dottore* — *Ottolenghi Moise* — *Pastorino Ing.* — *Pastorino Pietro* — *Scati* — *Scovazzi* — *Viotti* — *Zanoletti*.

È all'ordine del giorno: **Modificazioni alla Convenzione per la Caserma Militare.**

Il Sindaco dice che il Governo avrebbe proposto alcune modificazioni, in virtù delle quali il Ministero della Guerra si riserverebbe: 1. il diritto di far procedere alla copertura del Medrio che passa sotto alla Caserma, per mezzo dell'impresa, cui affiderà la costruzione del quartiere; 2. il Municipio si obbligherebbe di concedere l'uso gratuito e perpetuo dei fabbricati e della piazza d'armi; 3. il Municipio sarebbe sempre garante di fronte al Governo per ogni pretesa potesse venire sollevata da chi avesse ad affittare la piazza d'armi pel taglio dell'erba; 4. infine: volendo il Ministero che per l'agosto 1888, possa venire inviata una parte del presidio destinato ad Acqui, almeno 250 uomini, il Municipio si obblighi a mettere a disposizione dell'Autorità Militare il vecchio ospedale, che potrà servire provvisoriamente di caserma, mentre si aspetta che questa venga costruita. Naturalmente il Comune farà a sue spese le riparazioni strettamente necessarie.

Il Sindaco spiega le ragioni per cui queste modificazioni sono piuttosto di forma che di sostanza, e la convenienza che vi ha nell'accettarle, affinché il desiderio legittimo della cittadinanza abbia ad essere più prontamente soddisfatto.

Il Consiglio approva.

Il Sindaco comunica che il signor Provenzale Gaetano presentò le sue dimissioni da membro della Congregazione, e in modo tale da essere irrevocabile la sua determinazione. Perciò per la prossima seduta il Consiglio sarà chiamato ad eleggerne altro in di lui sostituzione.

**Conto 1886** — Il Consigliere Garbarino legge una elaborata relazione che egli presenta a nome della commissione dei Revisori del Conto.

Premessi alcuni elogi al Sindaco per l'amore ardente che porta a questo paese, per la bontà della sua amministrazione e per i felici e brillanti risultati ottenuti, il relatore

segue passo passo il resoconto del Sindaco, e ne esamina le cifre presentate facendo osservazioni sopra le principali.

Non essendo possibile dire di tutti, parleremo solo dei punti che diedero luogo a discussione.

Richiama l'attenzione del Sindaco sugli arretrati, L. 73,000, che si debbono incassare dai Comuni, che sono ancora in debito verso il nostro della quota loro spettante per l'erezione della Corte d'Assisie.

Crede che una maggiore sorveglianza possa in parte reprimere il contrabbando, e alcuni inconvenienti che egli indica sui piccoli pesi.

Propone che nel prossimo bilancio, vengano in apposito articolo segnati i frutti del denaro depositato alla Banca Popolare. A proposito del Teatro Dagna crede si possano sopprimere le L. 800 segnate in bilancio.

Venendo poi alla parte passiva egli crede che ove si procedesse alla conversione dei debiti, facendone un solo col Credito Fondiario di S. Paolo al 4 1/2 per cento, si potrebbe procurare un risparmio annuale di L. 940.

Per la Pulizia Urbana propone venga nominato un Direttore, il quale potrebbe fare molto bene in questo ramo di pubblico servizio.

Fatti alcuni elogi agli impiegati del Comune, si associa a quanto disse il Sindaco nella parte morale del suo resoconto, e dopo aver passati in rassegna i lavori grandiosi eseguiti e da eseguirsi, si augura che il Sindaco possa continuare per lunghissimo tempo ancora a dedicare l'opera sua intelligente e affettuosa a beneficio di questa città.

Il sindaco dà atto della presentazione della elaborata relazione, ed invita il Consiglio ad eleggere un Presidente per la discussione del Conto.

Scati, eletto ad unanimità, ringrazia e dichiara aperta la discussione.

Il Sindaco, dopo avere ringraziati i Revisori che per mezzo del Relatore gli rivolsero parole molto lusinghiere, dice che egli limiterà le sue risposte ai quattro punti sui quali la relazione si svolse in particolare modo; cioè il denaro del Comune a frutto, la sovvenzione al Teatro Dagna, la conversione dei debiti, e la nomina di un Direttore di Pulizia Urbana.

La proposta di collocare a frutti il denaro del Comune fu presentata già tempo addietro da Borreani, e da molti anni venne addottata. Infatti sempre quando ci sono capitali, questi vengono depositati in conto corrente alla Banca. Però questo fatto non si verifica tanto spesso, perchè i lavori che si eseguono e si pagano, e le somme che si devono anticipare

per conto terzi, per es. le 73,000 lire che si avanzano dai Comuni per la Corte d'Assisie, dimostrano che pur troppo fondi non se ne hanno quasi mai, ad eccezione delle epoche in cui si devono pagare le rate per l'estinzione dei debiti. Ed allora naturalmente si depositano le somme in attesa del giorno in cui si effettua il pagamento. Si potrà quindi accendere un articolo nel bilancio, ma sarà una partita di giro, tanto entra, tanto esce.

In quanto alle lire ottocento assegnate al teatro Dagna, che il relatore vuole soppresse perchè, per le nuove esigenze dell'Autorità, il teatro non potrà forse più essere aperto, il Sindaco non crede di poter aderire.

Innanzitutto osserva che delle lire 800, la metà era stata assegnata quale sussidio alle compagnie che si producevano su queste scene: ma se il teatro rimane chiuso, questa somma non si spende più e va in economia.

Le altre lire 400 si pagano alla proprietaria in forza di una convenzione, che egli non crede possa considerarsi lettera morta.

Entrando incidentalmente nella questione del teatro, egli riconosce essere necessario pensarvi seriamente, tanto più se avremo un presidio militare. Una persona rispettabile fece al riguardo alcuni studi e progetti, e se sarà possibile combinare qualche cosa di concreto, egli lo farà volentieri, tanto più che ne sarebbe vantaggiata la edilità.

Intorno alla conversione dei debiti egli tentò più volte di farla, ma non riuscì perchè il Müller, al quale il comune paga un'annualità di lire 26,000 sempre si rifiutò, volendo restasse ferma la convenzione fatta. Lo stesso si dica del debito fatto per la Strada di Sassello, pel compimento della quale giunse la necessaria autorizzazione superiore.

Rimane solo il debito fatto col'Opera Pia di S. Paolo, alla quale si pagano L. 10 mila annue, non dovendosi occupare di altri piccoli e quasi insignificanti debiti, che vanno man mano estinguendosi.

Ma a questo riguardo egli osserva che il nuovo debito da farsi per estinguere il vecchio, dovrebbe pagarsi in 50 anni, mentre pel vecchio non occorrono più che 45 annualità, essendosene già pagate 5. Quindi quel guadagno indicato dal relatore si trova sin'ora già esaurito coi pagamenti fatti. Di più non conviene dimenticare, che coi nuovi debiti che si potrebbero fare, va computata a parte l'imposta di ricchezza mobile, mentre colla fatta convenzione non si paga. Per questa ragione egli non potrebbe fare buon viso all'avanzata proposta, e solo potrebbe accettarla quale argomento di studio.

In quanto poi alla nomina di un

direttore di pulizia urbana, egli la crede molto buona, e già ne aveva fatta formale mozione, ma per ragioni inutili a dirsi, non se ne fece nulla. Però si deve studiare l'argomento, e deliberare con molta prudenza, per la molta difficoltà di trovare la persona addatta.

Conchiude il suo dire, sempre ascoltato con molta e simpatica attenzione, ringraziando di nuovo per le cortesi parole direttegli e dichiarando che egli non mancherà di fare quanto potrà pel suo paese, a favore del quale invoca dalla attuale rappresentanza quella prudenza dimostrata sempre dall'antica, che se talvolta parve restia nello spendere per alcuni servizi secondari, ma pure importanti, non mancò di slancio allorché si trattò di prendere gravi impegni, da cui derivò molto beneficio al paese tutto.

Scati, dopo di aver preso atto che il Consiglio approvò il conto 1886, crede interpretare il pensiero di tutto il Consiglio, augurando che per moltissimi anni ancora il Sen. Saracco abbia ad essere il nostro Sindaco.

Garbarino soggiunge ancora qualche osservazione, e poi ringrazia il Sindaco delle spiegazioni date, dichiarandosene soddisfatto.

La seduta è levata alle ore 11.

## Il Credito Popolare e la Cooperazione nei nostri paesi

La Banca Popolare di Spigno è un fatto compiuto. Domenica 23 ebbero luogo l'adunanza dei promotori e la costituzione legale della società. Il numero delle azioni sottoscritte e l'ammontare del capitale versato sono già sufficienti ad assicurare la nuova istituzione. Ad essa, non v'ha dubbio, faranno a poco a poco adesione molti di coloro che per varie cause non poterono intervenire alla festa di Domenica. Si può quindi essere persuasi che attorno alla Banca di Spigno, si stringeranno le forze economiche del comune e degli altri paesi del mandamento.

L'assemblea provvisoria era presieduta dall'egregio Cav. Chiaborelli, che di accordo cogli amici, tanto operò affinché la nuova istituzione potesse presto sorgere. Nella stessa adunanza si procedette alla nomina delle cariche sociali. Pubblichiamo più oltre l'elenco loro e siamo lieti di salutare fra gli eletti alcuni dei più distinti cittadini del paese.

Non possiamo che encomiare altamente questa loro determinazione, perchè in tal modo la nascente Banca godrà della più ampia fiducia del pubblico, che concorrerà a farla prosperare, sia sottoscrivendo nuove azioni, sia apportandovi largamente depositi e risparmi. Sappiamo intanto che furono già avviate le pratiche opportune affinché a tempo debito la nuova banca sia accreditata per il risconto presso il Banco di Napoli, che sotto l'abile direzione del Conte Giusso si è reso così benemerito del credito popolare, e presso altri istituti.